

STORIE **7** della settimana


# AMICA GENIALE, CHI SEI?

Tanti libri di successo, un'identità misteriosa. Una giornalista ha seguito a Napoli le tracce di Elena Ferrante, trovando i veri personaggi a cui si è ispirata. E qui racconta la sua verità

di Antonella Fiori



La leggenda di Elena Ferrante di Annamaria Guadagni (Garzanti, 17 euro). In alto, Elisa Del Genio, 14, e Ludovica Nasti, 14, nella prima serie tv dell'*Amica geniale* sono Lenù e Lila.

**MISTERO ELENA FERRANTE.** Sarà un uomo? Una donna? Una coppia? Davvero è vissuta a Napoli? Ha studiato alla Normale di Pisa? Per scoprirlo incamminatevi nel libro *La leggenda di Elena Ferrante* di Annamaria Guadagni, le tracce da seguire vi condurranno all'interno di un mistero che dura da trent'anni per cercare di rispondere a una domanda: quale universo si cela dietro i libri della scrittrice che ha firmato il suo primo libro, *L'amore molesto*, nel 1992 e ha conquistato il mondo con la quadrilogia *L'amica geniale*?

All'inizio della carriera brevi note biografiche ci rivelavano che era nata a Napoli e viveva in Grecia, ma piano piano si è capito che dietro c'era ben altro. Una persona o forse più persone creatrici di un personaggio letterario. A un certo punto Elena Ferrante ha comunicato che non avrebbe mai dato di sé informazioni autentiche, non avrebbe rilasciato interviste se non "orchestrate" come fossero anch'esse letteratura.

**Annamaria Guadagni, perché ha iniziato questo viaggio?**

Ho sempre avuto un desiderio: entrare nei romanzi e andare a passeggiare nei mondi dove i libri mi portavano. Nella Londra di Dickens come nella Parigi di Dumas. Con questo spirito mi sono avventurata nella Napoli della Ferrante. **Cercando tra i luoghi e le voci dell'*Amica geniale* che cosa ha trovato?** Innanzitutto il riflesso della città dentro i suoi romanzi: durante i sopralluoghi molte persone si riconoscevano o riconoscevano certi personaggi. **Chi sono Lila e Lenù, le protagoniste?** ▶

**STORIE**

Una signora, Nunzia Gatta, oggi ultrasettantenne, dice che quella raccontata nel libro è la sua storia. Nunzia viveva nello stesso rione da bambina e nei personaggi della Ferrante ci sono tratti che le appartenevano: in quegli anni non c'erano tante ragazzine che facevano le battaglie di strada con i sassi e credevano nella scuola. Come accade nella saga, anche Nunzia aveva lottato appoggiata dalla sua maestra per continuare a studiare. E come Lila aveva un particolare legame con la biblioteca dove andava a prendere i libri che divorava vincendo i premi della lettrice più attiva, ed era molto legata alla storia di *Piccole donne*.

**Ma Nunzia è Lila o Lenù?**

Nunzia dice che le protagoniste rappresentano due aspetti della sua personalità. Lila sarebbe la sua parte "cattiva", quella che attaccava a testa bassa e si ribellava, Lenù quella costruttiva, che con la tenacia e l'impegno è riuscita ad affermarsi grazie allo studio. Un altro personaggio reale è il maestro Ferraro, nella realtà Agostino Collina, che negli Anni '40 fondò la Biblioteca Circolante, punto di riferimento per chi non poteva andare a scuola.

**Chi ha scritto il libro ha vissuto in quella Napoli del dopoguerra?**

Sì. La materia viva dell'*Amica geniale* viene da un luogo e da un tempo riconoscibili: il mitico rione Luzzatti dietro la stazione ferroviaria di Napoli com'era nel dopoguerra e con alcuni dettagli legati a storie di persone che allora vivevano lì. E l'autore che meglio di chiunque altro conosce strade e storie di quel mondo



Margherita Mazzucco, 17 anni, è Elena Greco sul set della terza stagione dell'*Amica geniale*, firmata da Daniele Lucchetti, che vedremo in onda su Raiuno non prima del prossimo autunno.

è Domenico Starnone. Da vari studi, anche recenti, sono state trovate molte assonanze dei testi della Ferrante con i suoi romanzi. E con la sua stessa biografia. Il liceo delle saga, il Garibaldi, è quello dove lui ha studiato.

**Quindi Starnone è Elena Ferrante?**

Sono convinta che Elena Ferrante sia una persona letteraria, non una persona fisica: non c'è una signora o un signore che "in arte" si chiama Elena Ferrante.

**Ma almeno si capisce se è una lei o un lui? Come fa un uomo a scendere così nel profondo nell'intimità femminile come accade nei suoi libri?**

Il sesso dell'autore è nel testo ed è femminile. Solo una donna poteva descrivere così i rapporti tra donne. Anche se l'humus del libro viene dalla storia biografica di Domenico Starnone, ci sono cose che gli uomini non sanno.

**È possibile che si tratti di Anita Raja, la moglie di Starnone e per anni direttrice della collana di narrativa della casa editrice e/o, quella che pubblica tutti i libri della Ferrante? Da un'inchiesta del Sole 24 Ore sono risultati suoi guadagni altissimi nel periodo in cui è uscita la quadrilogia.**

Anita Raja non ha il retroterra della Napoli dell'*Amica geniale*. In sintesi, le inchieste giornalistiche e le analisi dei testi fatte nel corso del tempo portano tutte nello stesso posto: ad Anita Raja, Domenico Starnone o a tutti e due insieme. A me piace pensare a "una bottega d'arte e di vita", dove storie condivise hanno preso forme diverse: un laboratorio creativo dove un uomo e una donna lavorano insieme anche se non sappiamo come e con quali ruoli.

**Un progetto premeditato dall'editore?**

No, credo sia nato per caso. C'era un testo che non poteva essere pubblicato con il nome dell'autore o dell'autrice. Poi questo progetto creativo, che nel frattempo è piaciuto, si è sviluppato nel tempo e si è arricchito.

**Uno studioso, Marco Santagata, analizzando le ragazze iscritte alla Normale di Pisa negli anni in cui la frequenta Lenù ipotizzò che l'autrice fosse la storica napoletana Marcella Marmo.**

L'ho incontrata e ha smentito tutto. L'ingresso nell'"elenologia" l'ha parecchio scocciata.

**La sua è un'indagine sulle storie che sono nate su Elena Ferrante.**
**Una di queste, originalissima, riguarda il nome.**

La mia ipotesi è che potrebbe derivare da Elena Croce, la figlia di Benedetto Croce, che poteva aver già usato lo pseudonimo di Elena Ferrante.

In lei si trova un'assonanza con la Ferrante dei nostri giorni, per l'idea che l'io dell'autore sia meno importante della sua opera.

**Molti anni fa lei cercò di intervistare la Ferrante, senza riuscirci. Oggi che domanda vorrebbe farle?**

*Piccole donne* è il vero libro che ha ispirato *L'Amica geniale*? Si è sentita vicina a Louisa Alcott? A me sembra che il ciclo di *Piccole donne* e la biografia di Louisa Alcott siano il vero archetipo della quadrilogia napoletana.

**Sapere chi è non le interessa?**

No, significherebbe uccidere la persona letteraria Elena Ferrante e sarebbe un sacrificio inutile. È molto più interessante esplorare l'arcipelago di storie nato intorno a lei, dove realtà e immaginazione si mescolano, come nelle leggende, come in una chimera. **F**



Anita Raja, 68 anni, traduttrice, figlia di un'ebrea di origine polacca sfuggita all'Olocausto, e il marito Domenico Starnone, 78, scrittore e sceneggiatore. Entrambi nati a Napoli, vivono a Roma da anni.